

### 3. L'ORDINAMENTO E GLI ORGANI DELL'ENTE

Nel quadriennio 1999-2002, preso in considerazione, non essendo ancora in vigore il nuovo ordinamento dell'ente, hanno operato gli organi previsti dalla legge istitutiva e dal precedente statuto, approvato con il citato D.M. del 6.10.1986. Essi sono:

- a) il Consiglio Generale;
- b) il Consiglio direttivo, rinnovato il 28.4.1998 per il biennio 1998-1999, l'8.4.2000 per il biennio 2000-2001 e poi ancora il 23.2.2002;
- c) il Presidente, nominato nelle stesse date del Consiglio direttivo;
- d) il collegio dei revisori dei conti, rinnovato nel 1999.

A termine dell'articolo 13 dello Statuto il compenso annuale dei revisori è fissato dal Consiglio direttivo. La misura dei compensi relativi ai revisori varia nel 1999 nella misura di L 2.850.000 per il presidente e di L 1.900.000 per gli altri due componenti. Le altre cariche sono gratuite e sono previsti solo i rimborsi spese.

Per ciò che attiene alla composizione di detti organi e ai loro compiti si fa rinvio a quanto già esposto nel precedente referto, che ad ogni buon fine viene riprodotto in nota<sup>2</sup>.

<sup>2</sup> In base allo statuto del 1986, il Consiglio generale è il massimo organo deliberativo dell'ente, formato dai rappresentanti degli Istituti storici associati, da tre rappresentanti dell'amministrazione pubblica (due designati dal Ministero per i beni culturali ed uno dalla Difesa - Uffici storici) e da membri cooptati in misura non superiore al terzo del totale degli altri membri (art.5).

Spetta, in particolare, a tale organo:

- approvare i programmi di attività scientifica;
- eleggere il Presidente ed il Consiglio direttivo;
- deliberare su nuove associazioni e sulla cooptazione di personalità;
- deliberare sul bilancio preventivo e consuntivo, nonché sugli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione (art.6).

Per l'attività istituzionale e la concreta gestione assume un suo ruolo specifico il Consiglio direttivo; detto organo è costituito dal Presidente, da due Vicepresidenti, dal Segretario generale e da undici membri eletti dal Consiglio generale; il Consiglio direttivo ha durata biennale.

Sono compiti del Consiglio direttivo:

- curare l'esecuzione dei deliberati consiliari;
- predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;
- esercitare la vigilanza sugli Istituti associati e determinare la misura del contributo a favore degli stessi;
- formulare le proposte di delibera, da sottoporre al Consiglio generale.

Il Presidente dell'ente è eletto dal Consiglio generale; egli rappresenta l'Istituto, convoca il Consiglio generale, presiede le riunioni del Consiglio direttivo, sovrintende alla gestione economica ed amministrativa dell'Istituto e ne firma gli atti ufficiali (art.10).

Il Segretario generale attende alla gestione ordinaria dell'Istituto e vigila sul personale dipendente (art.11).

Una specifica norma statutaria (ultimo comma dell'art. 10) prevede, altresì, che il Presidente è sostituito dal segretario generale qualora entrambi i vice presidenti siano assenti od impediti.

Il collegio dei revisori è costituito da tre membri, senza supplenti, designati rispettivamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero per i beni culturali e ambientali e da uno degli enti pubblici sovventori (attualmente comune di Milano); dura in carica quattro anni (art.13).

Il Consiglio generale fino al 31.12.2002, sempre nel quadro del precedente sistema, risulta composto dai seguenti rappresentanti di Istituti ed Amministrazioni, con diritto di voto:

- Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia;
- 17 Istituti regionali (con diritto a tre membri votanti);
- 44 Istituti provinciali;
- 15 Membri cooptati, tra cui il Comune e la Provincia di Milano;
- 3 rappresentanti della pubblica amministrazione (2 per il Ministero per i beni culturali, uno per il Ministero della Difesa).

Come già esposto nel precedente paragrafo, dal 1° gennaio 2003 è da ritenersi vigente il nuovo assetto ordinamentale dell'Insmli, che ha assunto la natura di associazione di diritto privato senza scopo di lucro, ai sensi degli artt.12 e seguenti del codice civile, come modificati dal D.P.R. 10.2.2000, n.361.

Attraverso la revisione delle norme statutarie (D.M. 27.12.2002), si è cercato di rendere i profili istituzionali e l'organizzazione dell'ente maggiormente compatibili con la acquisita personalità giuridica di diritto privato. L'impianto generale dell'ordinamento strutturale dell'ente e delle relazioni tra i soggetti che ne fanno parte è rimasto comunque molto fedele al sistema della legge istitutiva, in una linea di continuità con le origini.

In particolare, è stata confermata la natura dell'ente quale sistema federativo paritario tra la Sede nazionale e gli Istituti e gli Enti associati, che conservano la propria autonomia giuridica, scientifica, funzionale e gestionale (artt. 1 e 3 del nuovo statuto); è stata ribadita la possibilità di adesione di nuovi soci, con puntualizzazione però più stringente dei requisiti di ammissione (art.4); sono stati espressamente ed in dettaglio elencati i compiti e le finalità che l'Istituto si propone di perseguire, del resto espletati anche nel passato, con inclusione della promozione della ricerca sulla storia contemporanea.

#### 4. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Negli anni oggetto di referto l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto trovano supporto normativo e sono regolamentati dalla legge istitutiva n. 3 del 1967, dallo statuto del 1986 e dal regolamento organico del personale.

Entro un anno dall'approvazione dello statuto del 2002 avrebbero dovuto essere emanati il regolamento di funzionamento degli organi statutari, quello di organizzazione dei servizi e quello di contabilità.

Soltanto quest'ultimo, il Regolamento amministrativo e contabile, è stato varato, con delibera del Consiglio di amministrazione del 15.11.2003.

#### 5. IL PERSONALE

Per gli effetti del ripetuto dlgs n. 419/99, di riordinamento del sistema degli Enti pubblici nazionali, alla fine del 1999 l'Istituto ha subito un forte ridimensionamento delle unità di personale in servizio (erano 7 al dicembre del 1998, a fronte di una pianta organica di 13 elementi), in quanto dal 30 novembre 4 impiegati del settore amministrativo sono stati trasferiti ad altro ente pubblico (INPDAP). Inoltre, sempre dalla stessa data, è andato in quiescenza il Direttore amministrativo (ex 9° livello).

Per il 2000, il 2001 ed il 2002 l'ente ha continuato ad avvalersi quindi delle prestazioni di due dipendenti, un impiegato di livello C 5 ed uno di livello C2. Quest'ultimo è transitato nei ruoli del comune di Milano dal 1° dicembre 2002, mentre il primo è andato in quiescenza a decorrere dal 31.5.2003.

Presso la Sede nazionale dell'Istituto, come di seguito più puntualmente esplicato, hanno comunque prestato servizio in posizione di comando, per tutto il quadriennio considerato, diverse unità di personale docente della scuola. In particolare 10 per l'anno scolastico 1998/99, 11 per il 1999/2000, 10 ancora per il 2000/2001 e 8 per il 2001/2002. Negli anni successivi<sup>3</sup> detto numero è diminuito (7 nel 2002/2003 e 6 nel 2003/2004), in relazione alla contrazione del numero complessivo dei comandi autorizzati<sup>4</sup>. Hanno inoltre prestato il servizio civile presso l'Insml tre obiettori di coscienza, rispettivamente dall'1.9.2000, dall'1.4.2001 e dall'1.5.2002.

A fronte della progressiva diminuzione della consistenza del personale dipendente, l'ente ha fatto ricorso all'utilizzazione presso la Sede nazionale di varie

<sup>3</sup> In data 3.10.2003 è stata stipulata una convenzione tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e l'Insml, che prevede l'assegnazione annuale allo stesso di personale docente in posizione di comando, nella misura di 58 unità, per svolgere attività nell'interesse dell'amministrazione.

<sup>4</sup> Informazioni fornite dall'ente con nota del 25.6.2004, in risposta a richieste istruttorie della Sezione.

forme di prestazioni di lavoro autonomo, quali consulenze esterne<sup>5</sup>, contratti di collaborazione coordinata e continuativa<sup>6</sup>, un rapporto di prestazione temporanea per mansioni di segreteria e di coordinamento<sup>7</sup>, prestazioni occasionali retribuite ad avanzamento lavori, servizi di stage retribuiti con assegni di studio.

Non sempre corretti risultano i criteri seguiti dall'ente per l'imputazione ai capitoli di spesa dei compensi per le predette prestazioni. Ad esempio, per l'anno 2001 molte collaborazioni coordinate e continuative non sono state pagate con iscrizione al competente capitolo per gli assegni al personale, bensì sui capitoli dedicati alla gestione dell'Archivio o della biblioteca, rendendosi così meno chiara ed agevole la rappresentazione della spesa attraverso le voci di bilancio.

Se si considerano gli impegni assunti nel quadriennio, comprensivi degli oneri previdenziali ed assistenziali, in riferimento al personale dipendente ed alle varie tipologie di prestazioni di lavoro autonomo, l'andamento della spesa subisce notevoli oscillazioni. Si è registrato infatti nel 2000 un sensibile decremento degli oneri per il personale dipendente (-65%), nonché di quelli complessivi, per effetto della su indicata dismissione di 4 impiegati e del Direttore amministrativo a decorrere dal 30.11.1999.

Detta contrazione è stata comunque più che ampiamente compensata nel 2001 dall'aumento verificatosi negli impegni assunti per le prestazioni da lavoro autonomo, che ammontano a circa 386 milioni di lire<sup>8</sup>. L'importo di tale spesa è stato comunque per la massima parte assorbito dai contratti di collaborazione coordinata continuativa, stipulati soprattutto per le esigenze di catalogazione della biblioteca.

Nell'esercizio 2002 la spesa complessiva, per i dipendenti ed i collaboratori esterni, subisce nuovamente un calo (-45,8%), attestandosi sull'importo di circa 151 mila euro.

<sup>5</sup> Dal 22.3.1999 è stato conferito ad un professionista esterno l'incarico della gestione del personale dipendente, della tenuta della contabilità e della gestione amministrativa interna per un compenso lordo di circa 40 milioni di lire per il 1999, di 57 milioni per il 2000 e di 30 milioni nel 2001.

<sup>6</sup> Secondo le informazioni e la documentazione fornite dall'ente, nel 1999 è stato instaurato un solo rapporto di collaborazione coordinata continuativa, nel 2000 le collaborazioni sono state due, 8 nel 2001, per la maggior parte destinate al servizio di catalogazione per la biblioteca, e 4 nel 2002.

<sup>7</sup> Contratto di fornitura di lavoro temporaneo stipulato con una spa di Milano, con durata dal 9.2.1999 al 30.7.1999 per una spesa di circa 30 milioni di lire.

<sup>8</sup> Il dato, che si riferisce agli impegni, è stato comunicato dall'ente con la nota istruttoria del 25.6.2004.

Con delibera del 28.4.2001, in vista della futura privatizzazione, il Consiglio generale ha approvato la nuova pianta organica del personale dipendente, che è composta come segue:

1 bibliotecario	laureato con specializzazione in biblioteconomia
1 archivista	laureato con specializzazione in archivistica
1 amministrativo	laureato in scienze economiche o giuridiche
1 segretario	diplomato in ragioneria

Senza fornire alcuna giustificazione logica dell'assimilazione, al predetto personale si è stabilito che verrà applicato il Contratto Nazionale per i lavoratori del commercio.

L'Istituto non ha comunque finora proceduto ad assunzioni, sia a tempo indeterminato che determinato, nonostante che sia entrato in vigore il nuovo ordinamento a decorrere dal 1° gennaio 2003 e che dal maggio dello stesso anno non vi siano più dipendenti in servizio.

Se l'espletamento delle funzioni è stato finora garantito dal ricorso a forme varie di collaborazione da parte di soggetti esterni, è comunque auspicabile che nel nuovo assetto istituzionale, cui dovrà essere data effettiva realizzazione - in attuazione dello Statuto riformato - attraverso l'emanazione del regolamento per il funzionamento degli organi statutari e di quello per l'organizzazione dei servizi, venga conferita una certa stabilità al ruolo del personale, non solo per le esigenze di continuità nell'esercizio dell'azione ma anche per quelle di contenimento e controllo, oltre che di trasparenza, della relativa spesa.

### **Impiego di personale comandato**

A norma della legge istitutiva n. 3/1967, art. 7, il Ministero della pubblica istruzione è autorizzato a concedere, su richiesta dell'Istituto, comandi di personale della scuola particolarmente idoneo per specifici incarichi di natura scientifica ed archivistica.

Detta facoltà è stata eccezionalmente mantenuta in vita con l'art. 5.14 del dlgs 12.2.1993, n.35 (Riordino della normativa in materia di utilizzazione del personale della scuola),

con l'art. 456.13 del dlgs 16.4.1994, n.297 (T.U. delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione) e da ultimo con l'art. 26.8 della legge 23.12.1998, n. 448 ( legge finanziaria per il 1999), che ha fatto salve le predette disposizioni; sicchè l'Istituto, quantomeno sino alla privatizzazione, rientra nel ristretto numero di enti che possono fruire per legge di comandi del personale scolastico.

Per meglio comprendere i rapporti tra l'Istituto ed il Ministero della Pubblica Istruzione in ordine alla situazione dei comandi, è opportuno ripercorrere, sia pure per sommi capi, le fasi più salienti della loro evoluzione.

Con Decreto del Ministro della pubblica Istruzione del 20.10.1986 il contingente dei comandi da destinare all'Istituto veniva portato a 65 unità, dalle iniziali 58, a partire dall'anno scolastico 1986/87. Il personale comandato proveniva dalla scuola elementare e principalmente da quella secondaria di 1° e 2° grado, ed era utilizzato per la massima parte negli Istituti associati.

Con successivi decreti interministeriali del 5.6.1997 e del 18.7.1998, sempre su richiesta dell'Istituto<sup>9</sup>, detta quota base veniva rispettivamente integrata di altre 8 unità, per l.a.s. 1997/98, e di ulteriori 12, fino al 31.8.1999, per un totale dunque di 85; ciò, per consentire l'attuazione del Protocollo d'intesa siglato il 9.2.1996 tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Insmli, finalizzato ad attuare programmi comuni per la ricerca, il sostegno della sperimentazione e la formazione del personale della scuola impegnato nella didattica, con particolare riferimento alla storia contemporanea, all'educazione civica e alla cultura costituzionale<sup>10</sup>.

Presso il Ministero della Pubblica Istruzione è stato costituito (decreto del 13/5/1996) un comitato paritetico per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi previsti dal suddetto protocollo di intesa. Il Comitato ha durata triennale ed è stato rinnovato l'8/4/1999. La partecipazione alle sedute è gratuita<sup>11</sup>.

Con decreto interministeriale del 7.5.1999 l'aumento di 20 unità, già autorizzato per l'anno scolastico 1998/99, è stato confermato per il successivo triennio 1999/2002, al fine di

<sup>9</sup> L'Istituto nazionale, cui spetta la vigilanza sull'attività dei singoli docenti comandati, ha dedicato una apposita riunione del Consiglio direttivo alla formulazione delle richieste da avanzare al Ministero competente, secondo criteri di valutazione che tengono conto dei compiti previsti per l'insegnante candidato al comando, dei requisiti dello stesso e, in caso di rinnovo, delle attività svolte nell'anno scolastico precedente

<sup>10</sup> La distribuzione degli insegnanti per sede di servizio è stata in media la seguente: 10 insegnanti prestano l'attività presso l'Istituto nazionale, 75 presso le sedi locali. Per quanto riguarda l'area-settore di utilizzazione, tenendo conto che il riferimento è soltanto all'attività principale del singolo insegnante, il quadro che se ne ricava è che quasi il 19% del personale comandato presso le sedi locali svolge le funzioni di direttore scientifico; considerando gli 85 comandi senza distinzione di sede, l'area principale di servizio è quella della didattica (oltre il 34%); seguono i settori della documentazione (28%) (archivio storico, biblioteca, lavoro bibliografico in genere), e della ricerca e pubblicazioni (21%).

<sup>11</sup> Per i membri del comitato designati dall'INSMLI, la cui sede di servizio non sia Roma, il rimborso delle spese di viaggio e la corresponsione dell'indennità di missione non sono a carico del MPI (art.2).

consentire la prosecuzione della collaborazione tra il Ministero e l'Istituto, atteso il rinnovo del Protocollo d'intesa siglato l'8.4.1999 per altri tre anni.

Il settore di provenienza del personale scolastico nei diversi anni risulta dal seguente prospetto:

**Anno scolastico 1998/1999**

	Gruppo base	comandi aggiuntivi	comandi supplementari	
Comandi dalla scuola elementare	12	1	0	Totale parziale 13
Totale dalla scuola secondaria di I e II grado	53	7	12	Totale parziale 72
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>Totale generale 85</b>

**Anno scolastico 1999/2000**

	Gruppo base	comandi aggiuntivi	comandi supplementari	
Comandi dalla scuola elementare	9	0	1	Totale parziale 10
Totale dalla scuola secondaria di I e II grado	56	8	11	Totale parziale 75
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>Totale generale 85</b>

**Anno scolastico 2000/2001**

	Gruppo base	comandi aggiuntivi	comandi supplementari	
Comandi dalla scuola elementare	10	1	2	Totale parziale 13
Totale dalla scuola secondaria di I e II grado	55	7	10	Totale parziale 72
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>Totale generale 85</b>

**Anno scolastico 2001/2002**

	Gruppo base	comandi aggiuntivi	comandi supplementari	
Comandi dalla scuola elementare	9	1	1	Totale parziale 11
Totale dalla scuola secondaria di I e II grado	56	7	11	Totale parziale 74
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>Totale generale 85</b>

La spesa nel complesso sostenuta dallo Stato per il pagamento degli emolumenti al predetto personale, considerando lo stipendio annuo lordo, il compenso indennità di amministrazione (c.i.a.) e gli oneri previdenziali e assistenziali <sup>12</sup>, è stata di 3,756 miliardi di lire nell'a.s. 1998/1999, di 3,811 mld. nel 1999/2000, di 4,053 mld nel 2000/2001 e di 4,657mld nel 2001/2002.

Nonostante l'assunzione della personalità giuridica di diritto privato, anche a partire dal 2003, è stata confermata per l'Insml l'attribuzione di personale della scuola comandato, in forza di una ritenuta operatività ultrattiva dell'art.7 della legge n. 3/67 <sup>13</sup>.

<sup>12</sup> Calcolo effettuato sulla base delle informazioni fornite dal Dipartimento per l'istruzione - Direzione generale del personale della scuola e dell'amministrazione con note prot. 3355 del 20/6/2001, 2526 del 24.5.2004 e 497 del 22.7.2004.

<sup>13</sup> L'art. 18 dello statuto 2002, approvato dal Ministero per i beni culturali, conferma che l'Istituto si avvale di dipendenti comandati dalla Pubblica Istruzione, in forza dell'art.7 legge n.3/67, dell'art.3, comma 1, 3° periodo, dlgs n. 419/99 e dell'art. 456, comma 13, del dlgs n. 297/94, mantenuto in vita con l'art.26 legge n. 448/1998.

Per l' anno scolastico 2002/03 il numero delle unità di personale comandato è stato comunque riportato a 65 unità.

In riferimento al 2003/04, in data 3 ottobre 2003 è stata stipulata, a norma dell'art. 3 del d.lgs 419/99, una convenzione tra l'ente ed il Ministero dell' istruzione, dell'università e della ricerca, nella quale, correttamente applicando il criterio della riduzione degli oneri a carico dello Stato di almeno il 10%, di cui al 2° comma, il Ministero ha assegnato all'ente stesso un contingente di 58 unità di personale docente in posizione di comando, per la realizzazione delle attività da svolgere nell'interesse dell'Amministrazione, riferite all'intero territorio nazionale.

In detta convenzione è stato pattuito che il Ministero e l'Insml si impegnano, di comune intesa ed in stretta connessione con le istituzioni scolastiche, a promuovere attività di "ricerca-azione" per l'elaborazione di piani di studio e l'individuazione di contenuti per l'insegnamento della storia contemporanea, dell'educazione alla convivenza civile e della cultura costituzionale; a coordinare l'attuazione di un programma per la formazione iniziale ed in servizio del personale docente, con la produzione di materiali informativi/formativi per l'autoaggiornamento del personale docente; a promuovere l'utilizzo didattico e scientifico della documentazione storica di cui l'Insml e gli Istituti associati sono i curatori.

Tanto premesso, resta pur sempre valida la considerazione espressa nel precedente referto che i trasferimenti erariali rappresentati nei documenti di bilancio, che non ricomprendono gli oneri per il personale comandato, costituiscono solo una piccola parte degli oneri sostenuti dallo Stato, e quindi dalla collettività, per i servizi resi dall'Insml. Ciò, è ancora più doveroso segnalare, anche a seguito della privatizzazione dell'ente.

È ben vero che l'utilizzo di personale comandato nell'attività scientifica dell'Istituto consente di realizzare in modo continuativo programmi che l'esiguità del contributo statale altrimenti non permetterebbe. Ma è allora assolutamente da ribadire la necessità che il personale in questione venga esclusivamente adibito a quegli "specifici incarichi di natura scientifica ed archivistica" di cui al citato art.7 l. 3/67, in funzione dei quali soltanto si giustifica un regime derogatorio dalla normativa generale sull'impiego del personale scolastico, a favore per di più di un soggetto privato.

## 6. L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Si elencano qui di seguito le principali iniziative intraprese, secondo le informazioni rese dall'ente, oltre alla tradizionale attività di ricerca e di documentazione, suddivise per settori di attività e per aree tematiche.

### Biennio 1999-2000

#### Convegni

Con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica è stato organizzato il Convegno internazionale di studi "Politiche culturali e ricerca storica in Europa" – (Milano, 18/19 febbraio 2000), che ha richiamato studiosi e ricercatori italiani ed europei.

#### Archivio

##### a) Guida degli archivi della Resistenza

Si è proceduto all'aggiornamento della *Guida agli archivi della Resistenza*. L'iniziativa, che è oggetto di una convenzione con la Divisione V, Ufficio studi e pubblicazioni, del Ministro per i Beni Culturali<sup>14</sup>, ha avuto per obiettivo la creazione di una banca dati degli archivi degli Istituti storici della Resistenza e l'aggiornamento informatizzato delle descrizioni dei fondi cartacei acquisiti dopo il 1983 e delle raccolte fotografiche. All'interno di questo programma l'archivio della sede nazionale ha curato:

- la formazione archivistica dei collaboratori degli Istituti della rete e a tale scopo ha organizzato uno *stage* di aggiornamento (Milano, 14-15 giugno 1999) e ha svolto diversi incontri di formazione con gli Istituti di Alessandria, Borgosesia, Bergamo, Cuneo, Firenze, Macerata, Pesaro, Rimini, Torino, per fornire consulenza sia archivistica che informatica sul programma Cds Isis;
- la redazione centrale delle schede informatizzate inserite nella banca dati (nel 1999 sono stati immessi 6.485 *record* consultabili in Internet).

<sup>14</sup> Il lavoro ha comportato un controllo scientifico e redazionale delle schede fornite dagli Istituti che partecipano al progetto, anche a seguito di un preventivo corso di formazione per il personale archivistico degli stessi.

Tale lavoro è stato svolto dal personale comandato e dal condirettore scientifico che operano nell'archivio centrale dell'Istituto nazionale. Il ricavo è stato di 26.655.000 di lire per ciascun anno, frutto della consegna materiale all'Ufficio studi e pubblicazioni del Ministero Beni Culturali delle schede convalidate.

Nel corso del 2000 il programma è continuato con :

- l'inserimento di ulteriori 6.000 schede;
- realizzazione di *stage* di formazione del personale archivistico (Milano, 23-24 novembre);
- incontri di consulenza e formazione con archivisti di Istituti associati (Aosta, Belluno, Bergamo, Bologna reg., Borgosesia, Como, Cuneo, La Spezia, Novara, Padova, Pavia, Sondrio, Verona, Udine) ed esterni alla rete che partecipano al programma<sup>15</sup> di informatizzazione (Camera del lavoro di Biella, Centro di documentazione ebraica contemporanea, Centro di documentazione sull'antifascismo e la Resistenza di Livorno, Comune di Corbetta);
- revisione e aggiornamento dei manuali per l'utilizzo del programma

b) Gestione ordinaria

Nell'ambito della gestione ordinaria dell'archivio storico sono stati acquisiti i fondi Bemporad, Domenico Manera, Davide Cardinale e l'archivio fotografico Gian Carlo Piazza ; si è proceduto al riordino ed all'informatizzazione dei fondi Aicvas (Associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna), Guido Valabrega, Umberto Segre, "La voce dei vinti" (testimonianze orali di combattenti della RSI), Alberto Damiani, Adolfo Scalpelli, Famiglia Campolonghi, Monte Rosa, Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia, Commissione centrale economico del Cnai, Carte Cesare Merzagora.

L'archivio ha inoltre promosso:

- la presentazione del Progetto Guida e degli applicativi "Guida" e "Foto", nell'ambito della Settimana della cultura promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Milano, 14 aprile 1999);
- La giornata di studi sul tema "Consultabilità dei documenti contemporanei" (Milano, Università degli Studi, 27 marzo 2000).

L'archivio ha collaborato con:

- la Sovrintendenza archivistica della Lombardia;
- l'Archivio di Stato di Milano;
- l'Archivio centrale dello Stato;
- il Conseil International des Archives ;
- la cattedra di Archivistica dell'Università degli Studi di Milano.

<sup>15</sup> Come da risposta n prot A4/3203 del 30/10/2001 nessuna spesa è gravata sull'Istituto.

**Biblioteca**

Nel biennio 1999-2000 l'Istituto ha ottenuto dalla Fondazione Cariplo un contributo destinato alla biblioteca pari a L. 300.000.000, che ha dato impulso al riordino ed al restauro del materiale librario esistente, e contemporaneamente all'incremento del patrimonio librario, oltre alla catalogazione e immissione dello stesso nella rete Servizio Bibliotecario Nazionale. Ne sono conseguiti i seguenti risultati:

1999: immessi in SBN	n. 3.305 record
2000: immessi in SBN	n. 3.700 record
1999-2000: acquisizione di	n. 2.850 volumi

Oltre a ciò è stato avviato un intervento di formazione di operatori bibliotecari.

**Didattica**

Il Protocollo d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, rinnovato per il triennio 1999-2002, ha consentito il proseguo dell'attività dei docenti comandati nell'ambito dell'aggiornamento e della formazione degli insegnanti. Vengono di seguito indicate le principali attività svolte:

**1999**

- corso d'aggiornamento nazionale, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, rivolto ai tutor di storia, *Storiografia, testimonianze, memoria delle generazioni* (Cuneo, 1999);
- ricerca triennale (1999-2001), in collaborazione con il Comitato Paritetico Ministero della Pubblica Istruzione, *Memoria e insegnamento della storia contemporanea*;
- Rivista on line di didattica che consente di offrire un servizio ai docenti di storia interattivo e laboratoriale;
- protocollo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Milano per attuare un laboratorio virtuale di didattica della storia sul territorio della Provincia di Milano fra le scuole polo;
- servizio di consulenza alle scuole;
- giornata di studio Ministero della Pubblica Istruzione-INSMLI con il patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati "Il coraggio della memoria -la questione balcanica" (Roma, 3 dicembre 1999).

## 2000

- prosecuzione della ricerca *Memoria e insegnamento della storia contemporanea* (Roma, 30.11-2.12 1999; 12-14.4 2000; 29-30.11 2000);
- ricerca e definizione del nuovo curriculum di storia per la Commissione della riforma, di cui l'Istituto è membro, con la partecipazione del Presidente e del Direttore scientifico;
- giornata di studio Ministero della Pubblica Istruzione-INSMLI con il patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati *La costruzione della democrazia e i diritti della cittadinanza in Italia ed in Europa* (Roma, 1 dicembre 2000).

A queste iniziative dell'Istituto nazionale si sono affiancate le attività di formazione svolte dagli Istituti associati, rivolte agli insegnanti, che hanno registrato i seguenti risultati:

## 1999

Corsi di aggiornamento: n. 131

Convegni: n. 26

Mostre: n. 18

Pubblicazioni: n. 14

Cd-Rom: n. 6

Video: n. 3

## 2000

Corsi di aggiornamento: n. 92

Convegni: n. 27

Mostre: n. 14

Pubblicazioni: n. 22

Cd-Rom: n. 7

Laboratorio didattici: n. 15

Ricerche: n. 6.

Molti Istituti associati hanno meglio organizzato i propri servizi di consulenza didattica, istituendo uno sportello scuola con orario e funzioni specificate e pubblicizzate: consulenze archivistiche, bibliografiche e didattiche, laboratori, offerta di percorsi e di tracce di lavoro,

censimento dei prodotti, interrelazione con le scuole, ecc., in relazione alle esigenze, che emergono dalle stesse.

L'Insml ha inoltre allestito un sito "Storie del Novecento - didattica in cantiere" con intendimenti di formazione e di informazione per le scuole. Il menu del sito offre diversi servizi: lezioni di storia contemporanea, materiali di documentazione, sportello scuola, bibliografie e sitografie, laboratorio, ricerche.

Nel quadro dell'autonomia scolastica, l'Insml ha attivato una convenzione con il Provveditorato agli Studi di Milano, e la maggior parte gli Istituti della rete ha stabilito convenzioni e collaborazioni continuative con le strutture scolastiche regionali e provinciali, con scuole e consorzi di scuole, fornendo consulenze sulla programmazione curricolare e sull'allestimento di laboratori di didattica della storia nelle scuole. Circa la metà degli Istituti ha propri rappresentanti nelle Commissioni provinciali per l'aggiornamento degli insegnanti di storia nei Provveditorati.

#### Attività editoriale

Sono state curate nel biennio:

- la pubblicazione dell'*Atlante storico della Resistenza*, risultato di un complesso lavoro di ricerca e di documentazione fra la rete degli Istituti. La prima edizione di n. 3.000 copie è andata esaurita e si è proceduto alla ristampa;
- La pubblicazione di due volumi della collana *Storia d'Italia del ventesimo secolo: Fascismo e politica di potenza. Politica estera 1922-1939, La Grande Guerra (1914-1918)*

La rivista "Italia Contemporanea" ha continuato la pubblicazione a cadenza trimestrale.

#### Ricerca

La ricerca, che costituisce l'attività primaria dell'Istituto nazionale e della rete degli Istituti associati, è stata indirizzata nel biennio in particolare ai seguenti progetti:

- a) preparazione dei materiali relativi all'Atlante storico della Resistenza italiana, risultato di un lavoro preparatorio durato alcuni anni, consistito soprattutto nella selezione degli avvenimenti più significativi e nella loro collocazione in periodizzazioni definibili della storia partigiana. Il quadro sintetico delle vicende partigiane è stato tracciato utilizzando il lavoro di documentazione, ricerca, studio critico compiuto dagli istituti della Resistenza.

- b) progetto di censimento delle fonti per una Storia della Repubblica Sociale Italiana, coordinato da un professore dell'Università degli Studi di Bologna.
- c) progetto di censimento delle fonti istituzionali sulla storia della società italiana durante il ventennio fascista, coordinato da un professore dell'Università di Trieste.
- d) progetto di ricerca sulla Democrazia e Antifascismo in Europa, con creazione di una banca dati, coordinato da un professore dell'Università degli Studi di Bologna.
- e) ricerca didattica "Memoria e insegnamento della storia", in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione (progetto triennale 1999-2002).

Detta ultima ricerca è rivolta ai tutor e ai docenti di storia ed è organizzata come attività di formazione, di aggiornamento e di operatività didattica. Si articola in seminari di elaborazione ed approfondimento, interviste, questionari da sottoporre a insegnanti di ogni ordine e grado della scuola, laboratori di didattica.

In particolare, essa ha ottenuto un finanziamento dal Ministero della Pubblica Istruzione a totale copertura dei costi e la competenza scientifica e la direzione è stata affidata all'Insmli. Un gruppo ristretto di lavoro della Commissione didattica conduce l'attività e coordina un nucleo di progettazione composto da venti docenti di ogni ordine e grado attualmente in servizio, selezionati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La seconda fase della ricerca prevede un'attività di formazione dei docenti interpellati nei confronti dei loro colleghi e l'ultima fase la sperimentazione di laboratori con gli studenti, sulle tematiche emerse relative agli anni '50-70.

Un primo seminario del gruppo di progettazione si è tenuto a Roma il 30.11.1999 e il 2.12.1999, un secondo seminario si è tenuto il 12-14.4.2000 ed un terzo il 29-30.11.2000.

E' stato effettuato inoltre un seminario nazionale dei comandati dell'Insmli (14/1/2000), sui temi della ricerca e per mettere a punto le metodologie riguardo alla ricerca degli istituti e alla selezioni di fonti sugli anni '60-70, l'organizzazione di iniziative (corsi, convegni, ecc.) a livello territoriale, proposte di attività di laboratorio.

#### **Biennio 2001-2002**

##### **Archivio**

È proseguito nel biennio l'impegno prioritario dell'Archivio dell'Istituto nazionale nel realizzare il programma di informatizzazione della "Guida agli archivi della Resistenza", che ha per obiettivo la consultabilità in rete della documentazione (cartacea e fotografica) e la

realizzazione di una banca dati dell'intero patrimonio archivistico dell'Insml e degli Istituti associati.

Come già esposto, esso prevede la raccolta delle descrizioni informatizzate dei fondi di nuova acquisizione presso gli Istituti della rete e, progressivamente, il riordino e la descrizione dei fondi più antichi. La realizzazione di questo programma ha finora comportato il controllo e la normalizzazione di 26.740 schede archivistiche di fondi cartacei e fotografici, consultabili in rete.

L'Archivio storico ha poi organizzato nel 2002 due stage per la formazione e l'aggiornamento del personale archivistico degli Istituti associati e di alcuni enti esterni, che comunque partecipano al progetto, consistenti nell'acquisizione di competenze sia archivistiche che informatiche, per l'uso e la gestione dei programmi per il trattamento delle fonti cartacee e fotografiche.

L'Archivio ha continuato a svolgere l'attività di consulenza per gli operatori degli Istituti associati ed a curare la revisione e l'aggiornamento dei manuali per l'utilizzo dei programmi di consultazione informatizzata.

Nell'ambito della gestione ordinaria infine sono stati acquisiti numerosi fondi documentali privati.

#### *Biblioteca*

##### *Patrimonio e servizio al pubblico*

La biblioteca dell'Insml possiede circa 47.000 opere monografiche, oltre 3.500 periodici, 110 microfilm e alcune centinaia di microfiche.

Con il trasferimento nella nuova sede, avvenuto nel febbraio 2002, sono state interamente riorganizzate le sezioni librarie della sala di consultazione a scaffale aperto e quelle dei fondi librari ed emeroteca; la biblioteca è stata riaperta al pubblico per lo studio e la consultazione dei volumi, ed assicura oltre al prestito a domicilio ed interbibliotecario anche il collegamento on line con i principali cataloghi nazionali ed internazionali, nonché i servizi di consulenza in sala e remota, di fotocopiatura, di lettura dei microfilm.

#### *Catalogazione*

Nel periodo considerato, fino comunque a tutto il 2003, sono stati inoltre catalogati nel Sistema Bibliotecario Nazionale 27.301 monografie e 3.408 periodici, sicché è stata impostata e conclusa la catalogazione dell'intera emeroteca.

È stata inoltre completata la catalogazione del fondo Ferruccio Parri, integrata con le notizie delle pubblicazioni a stampa provenienti dal riordinato fondo archivistico. Contestualmente alla

catalogazione, è stato preparato per la pubblicazione a cura della regione Lombardia il *Catalogo del Fondo Fermuccio Parri*, cui si aggiunge l'inventario delle carte archivistiche.

Per quanto riguarda l'emeroteca, è stato avviato il progetto di rilegatura dei periodici correnti (prevalentemente stranieri) e la microfilmatura della cd. *emeroteca storica*. Fino alla data odierna sono stati rilegati circa 700 volumi. Si è inoltre predisposto, per l'invio al Ministero per i beni e le attività culturali, un progetto per la digitalizzazione dei periodici degli anni 1920-1940.

#### *Centro catalografico*

Con il contributo del sopradetto Ministero (l. 513/99), si è dato avvio alla prima fase del progetto di *Centro catalografico di storia contemporanea della rete degli istituti di storia della Resistenza e dell'età contemporanea*, che ha comportato la ristrutturazione ed il recupero catalografico dei fondi della biblioteca dell'Insml e l'immissione nel servizio SBN delle notizie relative ai periodici posseduti da altri 14 istituti associati.

#### *Didattica*

Le principali attività sono state:

- la realizzazione, come per gli anni precedenti, di corsi di aggiornamento per docenti organizzati anche in base al protocollo d'intesa tra l'Istituto ed il Ministero dell'Istruzione;
- il coordinamento delle commissioni didattiche degli istituti della rete e la preparazione di percorsi e di materiale didattico per le scuole di ogni ordine e grado;
- la redazione della rivista telematica "Storie contemporanee. Didattica in cantiere", destinata al mondo della scuola;
- numerose iniziative pubbliche, dirette in particolare a studenti e docenti, quali seminari, alcuni anche in collaborazione con il MIUR, corsi di aggiornamento, giornate di studio.

L'attività didattica ha dato anche luogo ad una serie di pubblicazioni.

#### *Attività editoriale*

Nel corso del biennio è proseguita l'attività di pubblicazione della rivista trimestrale "Italia contemporanea".

Sono stati inoltre pubblicati due volumi di storia contemporanea nelle collane, curate dall'Istituto, "Storia d'Italia nel XX secolo" e "Italia contemporanea".